

# Rassegna Stampa

di Mercoledì 1 settembre 2021



**Centro Studi C.N.I.**

# Sommario Rassegna Stampa

<b>Pagina</b>	<b>Testata</b>	<b>Data</b>	<b>Titolo</b>	<b>Pag.</b>
<b>Rubrica Infrastrutture e costruzioni</b>				
2	Il Sole 24 Ore	01/09/2021	<i>IL DL INFRASTRUTTURE RIPARTE SENZA NORME PER L'EDILIZIA ENTRA IL PACCHETTO SUD (G.Santilli)</i>	3
18	Il Sole 24 Ore	01/09/2021	<i>CANTIERI TERZO VALICO, GOVERNO IN PRESSING PER IL RILANCIO (M.Morino)</i>	4
<b>Rubrica Innovazione e Ricerca</b>				
24	Corriere della Sera	01/09/2021	<i>SANITA': L'EFFICIENZA E' DIGITALE (G.Moretti)</i>	5
<b>Rubrica Lavoro</b>				
20	Il Sole 24 Ore	01/09/2021	<i>INFORTUNI SUL LAVORO, +8,3% DA GENNAIO A LUGLIO MA CON MENO MORTI (C.Casadei)</i>	6
<b>Rubrica Economia</b>				
26	Corriere della Sera	01/09/2021	<i>CRESCITA, IN UN ANNO BALZO DEL 17,3% L'ITALIA MEGLIO DI USA E GERMANIA (A.Ducci)</i>	7
<b>Rubrica Professionisti</b>				
28	Il Sole 24 Ore	01/09/2021	<i>COMMERCIALISTI, OCCORRE INCENTIVARE L'INNOVAZIONE (V.Moretta)</i>	9

# Il Dl infrastrutture riparte senza norme per l'edilizia Entra il pacchetto Sud

## Verso il Cdm

Correzioni dal confronto di questi giorni. Resta blitz Mef-Mims su nomine Anas

**Giorgio Santilli**

ROMA

Riparte il decreto infrastrutture (anticipato ieri dal Sole 24 Ore) che dovrebbe andare all'esame del Consiglio dei ministri entro la prima metà di settembre. Resta nel testo del decreto legge, cui si continua a lavorare in queste ore, il blitz di Mef e ministero delle Infrastrutture (Mims) sulle nomine dei vertici Anas che avverrebbero per decreto interministeriale Mef-Mims, scavalcando completamente la holding Fs. Non entrano, invece, almeno per ora, le norme chieste dalle imprese dell'edilizia, mentre entra nel testo un pacchetto proposto dalla ministra per il Mezzogiorno, Mara Carfagna.

La norma sull'Anas appare come il seguito della mancata nomina di Ugo de Carolis ad amministratore delegato a inizio agosto. De Carolis, ex manager della galassia Benetton, era stato proposto dal Mef, anzitutto, e dal Mims, ma era stato costretto a fare un passo indietro dalla reazione fortemente contraria di tutte le forze politiche, a partire da M5s (unica eccezione Iv).

Il decreto interministeriale previsto dall'articolo 2 della bozza di Dl nominerebbe direttamente presi-

dente, amministratore delegato e la maggioranza dei consiglieri della società stradale con una procedura davvero anomala per la controllata di una holding. Oggi Mef e Mims esprimono il gradimento rispetto ai nomi proposti da Fs. Non è chiaro se l'innovazione proposta preluda in qualche modo a una nuova separazione fra Anas e Fs, ma certamente punta ad accelerare il ricambio. Alla guida di Anas c'è ancora Massimo Simonini, in prorogatio da quattro mesi.

Nel nuovo decreto legge non entrano per ora le norme urgenti chieste dall'Ance (si veda Il Sole 24 Ore di ieri) per compensare i rincari e la carenza di materiali per l'edilizia nel settore privato e nei lavori finanziati con il Superbonus. Il rischio serio, denunciano i costruttori, è che le imprese non riescano a rispettare i contratti, bloccando i lavori, anche in ambiti - come quello dei lavori finanziati dal Superbonus - dove la domanda cresce ancora, spinta dalle agevolazioni. Nei primi 23 giorni di agosto c'è stata infatti una ulteriore crescita di 700 milioni dei lavori ammessi al beneficio rispetto ai 5,2 miliardi del 1° agosto che avevano segnato un forte incremento soprattutto per i lavori condominiali (si veda Il Sole 24 Ore dell'11 agosto).

Non c'è traccia, al momento, nel Dl, neanche traccia della correzione in chiave di trasparenza, pubblicità e rotazione degli affidamenti per i lavori del Pnrr chiesta dai costruttori per evitare il rischio di accentrato delle opere nel portafoglio di poche imprese. Mentre ci sono alcune correzioni della governance del Pnrr: per esempio entra un componente indicato dalla Difesa nel nuovo comitato esecutivo del Consiglio

superiore dei lavori pubblici.

Entra anche un pacchetto Sud che prevede anzitutto le misure per avviare un «piano di perequazione infrastrutturale»: la ricognizione per individuare i divari più gravi sarà svolta dal ministero delle Infrastrutture con Regioni ed enti territoriali; le misure correttive entreranno in un piano varato dalla Presidenza del consiglio, in collaborazione con i tre ministri delle Infrastrutture, delle Regioni e del Sud. Particolare attenzione all'edilizia scolastica, sanitaria, assistenziale, alle infrastrutture stradali, autostradali, ferroviarie, portuali e aeroportuali.

Saltano, invece, nell'aggiornamento del testo del decreto legge, due norme rilevanti presenti nella bozza di fine luglio. La prima, in tema di contabilizzazione dei fondi del Pnrr, è la norma che automaticamente destinava i fondi Pnrr per Rete ferroviaria italiana (Rfi) a una nuova edizione 2022-26 del contratto di programma della società con il Mims. Questo avrebbe di fatto evitato le defatiganti procedure (undici passaggi) per l'aggiornamento del contratto di programma. Lo stralcio della norma conferma che, per ora e almeno per tutta la fase di decollo del Pnrr, le procedure di contabilizzazione dei fondi del Piano restano saldamente nel controllo e nella codificazione del Mef e della Ragioneria, senza eccezioni, che probabilmente non sarebbe gradite a Bruxelles.

La seconda norma stralciata dal testo affidava all'Anac ampio potere di proposta di commissariamento di appalti e società appaltatrici implicate in eventuali inchieste per corruzione sulle opere del Pnrr.

RIPRODUZIONE RISERVATA



**Palazzo Chigi metterà a punto un piano per la perequazione infrastrutturale in favore del Sud**

**Il caso Ctg**  
Cantieri Terzo valico, governo  
in pressing per il rilancio —p.20

# Terzo valico, cantieri in difficoltà: governo in pressing per il rilancio

## Infrastrutture

Vertice dopo che Pizzarotti  
e Collini hanno messo  
in Cassa oltre 300 lavoratori

In gioco ci sono circa 100  
milioni di «varianti»  
o «modifiche tecniche»

### Marco Morino

Il governo accende un faro sul Terzo valico (l'alta velocità ferroviaria per il trasporto passeggeri e merci tra Genova e Milano) dopo che le imprese Pizzarotti e Collini, riunite nel Consorzio Tunnel Giovi, hanno deciso di collocare in cassa integrazione oltre 300 lavoratori per 13 settimane e di interrompere l'attività. Secondo la viceministra alle Infrastrutture, Teresa Bellanova, il lavoro nei cantieri bloccati dovrà riprendere quanto prima, «possibilmente già nei prossimi giorni». Dice la viceministra: «Ritengo che le condizioni per il riavvio dei cantieri ci siano tutte, considerando anche il confronto in atto tra il general contractor (Cociv, interamente controllato dal gruppo Webuild, ndr) e il consorzio guidato dalla Pizzarotti».

Da qualche giorno risultano bloccati i cantieri di due gallerie del Terzo valico: una in Liguria e l'altra in Piemonte, in provincia di Alessandria. In gioco ci sono circa 100 milioni di varianti o modifiche tecniche, due termini che, a seconda di



### Terzo valico e nodo di Genova.

Il cantiere della futura linea ferroviaria che collegherà il porto di Genova all'imbocco del tunnel del Terzo valico dei Giovi (alta velocità Genova-Milano)

quale venga riconosciuto, determinano chi debba accollarsi il rilevante importo. Per le varianti serve più denaro, almeno è quello che vorrebbero i costruttori: la struttura commissariale, però, non è certo propensa a fare concessioni di questo tipo e rischia di scaturirne un braccio di ferro. L'impresa Pizzarotti sostiene che lo scavo sta incontrando problematiche inaspettate. I sondaggi fatti sul terreno, che risalgono al 1992, non avevano previsto che si sarebbe trovata una tipologia di roccia talmente dura che costringe a procedere a rilento. Il

tutto con tempi rallentati anche per rispettare la sicurezza, che modificherebbe in modo sostanziale il costo dell'appalto. Il rischio ora è che possano esserci ripercussioni anche sui cantieri principali della maxi opera a causa dell'effetto domino. Ecco perché si teme un lungo blocco dei lavori, sapendo che Pizzarotti ha fermato il cantiere, che sembrava comunque già in difficoltà.

Un'eventualità intollerabile per il governo, che sul Terzo valico non ammette ritardi. L'alta velocità Genova-Milano è opera strategica, inserita anche nel Pnrr, in quanto parte integrante del corridoio Liguria-Alpi e del più vasto sistema delle grandi reti di trasporto europee (asse Genova-Rotterdam). Dovrà essere ultimata tassativamente entro l'orizzonte temporale 2024-2026. L'opera, del valore economico di 6,2 miliardi di euro, è interamente finanziata. Per scongiurare il rischio di un lungo stop la viceministra Bel-

lanova ha incontrato ieri il commissario straordinario al Terzo valico, Calogero Mauceri, per fare il punto della situazione. Il commissario è già al lavoro per risolvere il contenzioso e fa presente che i cantieri bloccati interessano solo una parte limitata dei lavoratori impiegati nella realizzazione dell'intera opera, che sta comunque avanzando secondo programma. Nella galleria di valico, costruita dal gruppo Webuild (ex Salini Impregilo), che con i suoi 27 chilometri sarà la più lunga d'Italia, l'avanzamento dei lavori è pari a oltre il 68% del totale. Oggi il commissario Mauceri sarà a Genova per un vertice con istituzioni, imprese e sindacati e riferirà dell'incontro di ieri con la viceministra.

Commenta la Bellanova: «Per opere così impegnative e complesse, ritengo che la fiducia tra le parti debba essere un elemento ineludibile. Anche in relazione a eventuali incognite dovute alle caratteristiche geomorfologiche delle zone di scavo, tali da rendere necessarie varianti in corso d'opera. È d'altra parte questa la ragione se, nella normativa vigente di settore, è stato individuato un organismo apposito, il Collegio consultivo tecnico, per dirimere eventuali contenziosi tra stazione appaltante e appaltatore. In sede di confronto - dice ancora la viceministra - saranno individuate le migliori azioni per dirimere criticità di questa natura. Ferma restando la necessità di riavviare immediatamente il lavoro sui cantieri. Una urgenza e una responsabilità a cui, sono certa, le imprese sapranno rispondere positivamente».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### TRENI MERCI ITALIA-GERMANIA

La compagnia ferroviaria merci tedesca Tx Logistik sta intensificando il suo programma tra Germania e Italia. La società, che fa parte del Polo Mercitalia

(Gruppo Fs Italiane), dal prossimo 6 settembre aumenta il numero di viaggi di andata e ritorno sulla relazione Duisburg-Segrate (Milano) da cinque a sei settimanali. Il motivo

dell'espansione è l'aumento della domanda per il trasporto di semirimorchi sull'asse del Gottardo. Il percorso è principalmente utilizzato per il trasporto di beni di consumo

L'OCCASIONE DEL PNRR

# SANITÀ, L'EFFICIENZA È DIGITALE

di **Giorgio Moretti**

**C**aro direttore, il futuro della Sanità non può prescindere da una forte iniezione di innovazione, ma ridurre la trasformazione digitale all'adozione di tecnologie digitali o alla digitalizzazione degli attuali processi clinico-sanitari è un grave errore metodologico. Come è erroneo pensare che sia solo la dotazione finanziaria a risolvere i problemi e le lacune che il SSN ha mostrato in questa fase delicata.

Secondo le rilevazioni dell'Osservatorio Innovazione Digitale in Sanità della School of Management del Politecnico di Milano, la spesa per la Sanità Digitale è cresciuta nel 2020 sulla spinta della pandemia da Covid del 5% rispetto all'anno precedente, raggiungendo un valore di 1,5 miliardi di euro. Si tratta dell'1,2% della spesa sanitaria pubblica, che ammonta a circa 25 euro per ogni cittadino, sempre all'ultimo posto in Europa.

Questa spesa è destinata ad aumentare e, anche se termini come Telemedicina sono entrati nel-

l'agenda dei decisori politici, con dotazioni economiche da 1 miliardo di euro all'interno del PNRR, è la ratio di fondo che diventa centrale per spendere bene le risorse e non sprecare l'occasione che ci viene data.

La digitalizzazione dell'ecosistema Socio-Sanitario è uno dei più importanti abilitatori per il raggiungimento di un sistema sanitario efficiente che significa migliorare in maniera eccezionale la qualità clinica in un contesto di grande servizio al cittadino.

Riconoscere la centralità del dato clinico come elemento base di questa trasformazione è il primo passo. Poiché i dati socio-sanitari sono e continueranno ad essere creati da più fonti, la piattaforma di gestione dei dati sanitari e clinici è la pietra angolare di qualsiasi trasformazione digitale; ma lo strumento deve essere laico e non tecnocratico ossia deve lasciare ai medici ed agli infermieri la possibilità di usare la loro terminologia mentre deve essere la piattaforma a svolgere il complesso compito di normalizzare tali informazioni con l'obiettivo di renderli com-

prendibili, scambiabili ed utilizzabili da ogni altro soggetto o algoritmo.

Il PNRR ha l'arduo compito di incidere con interventi coordinati sulla realizzazione di una infrastruttura informatica «mission-critical» che utilizzi una combinazione di piattaforme infrastrutturali IT di Cloud Pubblico, Privato ed architetture Edge che debbono tenere conto delle specificità clinico-sanitarie, ovvero garantire la massima resilienza operativa.

Si tratta di un approccio radicalmente diverso rispetto a quello adottato fino ad oggi e basato su interventi di digitalizzazione frammentaria, locale, non interconnessi. Una infrastruttura come utility punta invece alla vera costituzione di un ecosistema in cui si passi dal concetto di applicativi a quello di piattaforma interoperabile, scalabile, sicura dal punto di vista della gestione del dato e delle privacy e che incentivi la cooperazione operativa tra tutti gli operatori clinici e la collaborazione tra tutti gli attori dell'ecosistema sanitario (incluso il cittadino). Un sistema siffatto consente l'aggregazione di set di

dati disparati per monitorare in tempo reale l'uso delle risorse, misurando e ridefinendo i processi ed i relativi costi e i risultati effettivi. Superando l'approccio frammentato a silos dell'ecosistema sanitario attuale, che ha limitato la visibilità delle reali performances (costi, risultati clinici, benchmarking, ecc.) rendendo la pianificazione della domanda-offerta un processo complicato e poco governabile, si compie la reale rivoluzione digitale in sanità.

Un sistema informativo in real time abilitante della gestione della domanda e dell'offerta multi-risorse risponde in modo più efficiente alla gestione delle crisi (ad esempio nei casi di pandemia) e contribuisce alla sostenibilità finanziaria impiegando le risorse "più appropriate" durante il percorso diagnostico e clinico del cittadino. In sostanza, solo così l'impatto del PNRR sarà visibile a livello del paziente nel quotidiano e farà la differenza anche nella gestione delle emergenze di ogni genere.

*Presidente di Dedalus*

© RIPRODUZIONE RISERVATA



# Infortuni sul lavoro, +8,3% da gennaio a luglio ma con meno morti

**Stime Inail**

Per industria e servizi -10%  
Salgono i casi  
in agricoltura e nello Stato

**Cristina Casadei**

Sui dati che raccontano gli infortuni e le malattie professionali raccolti dall'Inail, pesa ancora l'emergenza Coronavirus che impedisce di avere un quadro mensile stabile delle morti da Covid, per via del carattere tardivo delle denunce. Fatta questa premessa, i primi sette mesi di quest'anno, sul fronte delle morti bianche, restituiscono un quadro meno drammatico rispetto al 2020: si registra infatti un aumento complessivo delle denunce di infortunio, un decremento di quelle mortali e una risalita delle malattie professionali. Prendendo i numeri, le denunce di infortunio sul lavoro presentate all'Istituto tra gennaio e luglio sono state 312.762, in crescita dell'+8,3%, rispetto allo stesso periodo del 2020. Quelle con esito mortale sono state 677, in calo del 5,4%: a determinare questo risultato sono state Industria e servizi, l'unica gestione in calo che ha segnato oltre meno 10%. In aumento risultano invece le morti bianche in agricoltura e nello Stato. Salgono, infine, le patologie di origine professionale: sono state 33.865, in crescita del 34,4%. Le patologie del sistema osteo-muscolare e del tessuto connettivo, del sistema nervoso e dell'orecchio continuano a rappresentare, anche nei

primi sette mesi del 2021, le prime tre malattie professionali denunciate, seguite da quelle del sistema respiratorio e dai tumori.

**I casi mortali**

Gli infortuni con esito mortale dei primi sette mesi dell'anno sono stati 677, 39 in meno rispetto ai 716 del 2020. Il confronto tra i due anni però richiede molta cautela, come detto. L'aumento delle morti bianche ha riguardato gli infortuni in itinere, passati da 113 a 134, con un aumento del 18,6%. Le morti sul lavoro sono invece state 60 in meno e sono passate da 630 a 543, con un calo del 10%. In particolare, l'unica gestione in calo si è registrata per industria e servizi, dove le morti bianche sono passate da 630 a 565, in calo del 10,3%. C'è invece stato un aumento per l'agricoltura, passata da 55 a 76 denunce, e per gli statali, passati da 31 a 36.

**Le denunce di infortunio**

Nel complesso, le denunce di infortunio sul lavoro presentate all'Inail entro luglio sono state quasi 24 mila in più rispetto alle 288.873 dei primi sette mesi del 2020. I dati evidenziano un aumento degli infortuni in itinere che sono aumentati del 18,9%. Sono aumentati del 6,9% quelli avvenuti durante il lavoro. Su questi dati pesano sia le chiusure, sia lo smart working. Prendendo i numeri, gli infortuni sul lavoro denunciati sono aumentati del 6,4% nella gestione Industria e servizi, passati dai 249.499 casi del 2020 ai 265.499 del 2021, del 4,4% in agricoltura (da 14.797 a 15.450) e del 29,4% fra gli statali (da 24.577 a 31.813).

© RIPRODUZIONE RISERVATA



# Crescita, in un anno balzo del 17,3% L'Italia meglio di Usa e Germania

Inflazione ai massimi da 10 anni nell'eurozona, a Roma mai così dal 2013. Bonomi: timore varianti

di **Andrea Ducci**

**ROMA** L'economia italiana archivia il secondo trimestre con una crescita del 2,7% rispetto al trimestre precedente e con un balzo del 17,3% in confronto al medesimo periodo dello scorso anno, contrassegnato all'epoca dal forte rallentamento delle attività produttive a causa della pandemia. A certificare i dati è l'Istat, confermando le stime preliminari diffuse nelle settimane scorse, l'Italia del resto anche in base alle analisi dell'Ocse segna, dopo il Regno Unito, la crescita economica

più marcata tra i paesi aderenti all'Organizzazione, precedendo Germania e Francia, che archiviano il secondo trimestre rispettivamente a +1,6% e +0,9%. La crescita italiana è migliore anche della progressione dell'economia statunitense, che nel periodo aprile-giugno segna un +1,6%. «Il forte recupero dell'attività produttiva — spiega l'Istat — riflette un aumento marcato del valore aggiunto sia nell'industria, sia nel terziario. Dal lato della domanda, a sostenere la crescita del Pil sono state le componenti interne dei consumi e degli investimenti». Dalle analisi Istat emerge un aumento, rispetto

al primo trimestre, del 3,4% dei consumi finali nazionali e del 2,4% degli investimenti fissi lordi. La domanda nazionale ha fornito un contributo di 3,1 punti percentuali alla crescita del Pil: in dettaglio, +2,8 punti dai consumi delle famiglie e delle istituzioni sociali private, +0,5 punti dagli investimenti fissi lordi, mentre la spesa delle amministrazioni pubbliche ha segnato -0,2 punti. Un quadro complessivo che spinge il presidente di Confindustria, Carlo Bonomi, a dire: «È confortante la solida ripresa di cui l'industria è protagonista, ma continua a preoccuparci la sicurezza sanitaria. Le varianti

del virus tornano a far salire i contagi nel mondo avanzato». Qualche preoccupazione arriva anche dall'andamento dell'inflazione nel mese di agosto, che nell'Eurozona segna un aumento del 3% su base annua (per Eurostat è il tasso di crescita più rapido da novembre 2011). Anche in Italia il costo della vita accelera (+0,5% su base mensile e +2,1% su base annua), attestandosi a un livello che non si registrava da gennaio 2013. I prezzi dei beni alimentari, per la cura della casa e della persona, il cosiddetto carrello della spesa, tornano a crescere (+0,8% dalla variazione tendenziale nulla di luglio).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Carovita

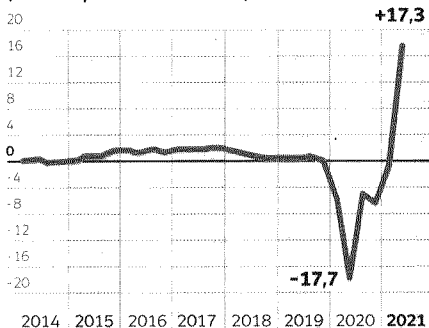
● I prezzi dei beni alimentari, per la cura della casa e della persona - il cosiddetto carrello della spesa - tornano a crescere ad agosto (+0,8% dalla variazione nulla di luglio); i prodotti ad alta frequenza d'acquisto accelerano da +2,0% a +2,5%



La ripresa dell'Italia

IL RIMBALZO DEL PIL

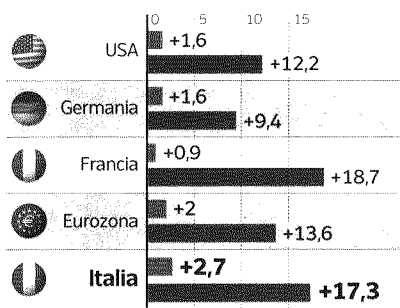
(variazioni percentuali tendenziali)



Fonte: ISTAT

IL CONFRONTO CON GLI ALTRI PAESI

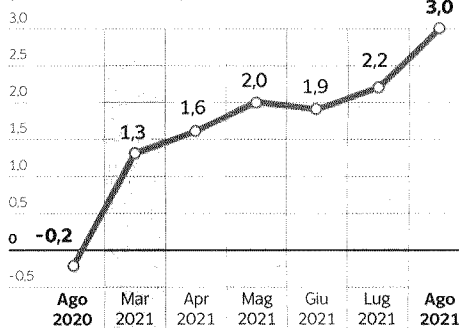
(dati in %) ■ Pil congiunturale (sul 1° trim 2021) ■ Pil tendenziale (sul 2° trim. 2020)



Fonte: ISTAT

L'INFLAZIONE NELLA ZONA EURO

(tasso annuale, dati in %)



Fonte: Eurostat

Corriere della Sera



## Professionisti e Pnrr

# COMMERCIALISTI, OCCORRE INCENTIVARE L'INNOVAZIONE

di **Vincenzo Moretta**

**L'**emergenza ha confermato il ruolo fondamentale dei commercialisti nel rapporto tra contribuenti e Pa e nell'effettuazione degli adempimenti necessari per beneficiare delle misure di sostegno, facilitando il buon esito delle iniziative assunte. Ruolo che sarà certamente decisivo anche in sede di attuazione del Pnrr. Il protocollo tra ministro per la Pa e Consiglio nazionale, relativo al Portale del reclutamento per individuare le professionalità per la realizzazione dei progetti del Pnrr, non è che il primo passo.

Dalla spinta alla digitalizzazione in ambito fiscale, di cui vi è traccia anche nell'Atto di indirizzo degli obiettivi di politica fiscale 2021-23 del ministero dell'Economia, c'è tuttavia chi intravede un rischio di disintermediazione del rapporto con i contribuenti a causa della progressiva diffusione delle dichiarazioni precompilate e degli altri servizi dell'Agenzia delle entrate.

I dati relativi al 730 precompilato testimoniano invero ancora una certa ritrosia al "fai da te". Nel 2020, i 730 trasmessi direttamente dal contribuente sono risultati 3,8 mln, il 17,2% dei 22,2 milioni di 730 presentati. Al settimo anno di vita della precompilata, l'82,8% dei contribuenti continua dunque a rivolgersi a professionisti o Caf per adempiere ai propri obblighi fiscali. Ancora modesto anche il numero di dichiarazioni accettate senza modifica dal contribuente: 765 mila, pari al 3,4% del totale, nonostante il proliferare di nuovi adempimenti introdotti solo per fornire al Fisco i dati per la precompilata (un miliardo nel 2020).

Si può prevedere dunque che i contribuenti, anche in futuro, continueranno ad affidarsi ai commercialisti per i loro adempimenti fiscali. Il problema è piuttosto porre un freno alla proliferazione di nuovi obblighi comunicativi al servizio esclusivo della precompilata, considerati i costi da sostenere e il calendario delle scadenze fiscali ormai già al collasso.

La digitalizzazione del Fisco, se opportunamente gestita, rappresenta dunque un'opportunità per i commercialisti nello svolgimento della loro attività tradizionale, piuttosto che un rischio.

D'altra parte, nello sviluppo del Fisco telematico, i commercialisti hanno rivestito un ruolo di primo piano, se si considera che il 54% dei 196,7 milioni di documenti transitati nel 2020 su Entratel e Fisconline (100 milioni di documenti) sono stati trasmessi da commercialisti o da loro società di servizi contabili.

L'assistenza e la consulenza fiscale resteranno dunque il core business della maggioranza dei commercialisti e, per questo, vanno sostenute anche attraverso incentivi fiscali per l'avvio di nuovi studi professionali, per facilitare l'accesso dei giovani e far fronte al calo delle "vocazioni", dovuto anche ai notevoli costi di start up.

Nel contempo, occorre volgere lo sguardo anche a nuovi e più moderni modelli organizzativi per l'esercizio dell'attività, per cogliere meglio le opportunità del mercato dei servizi professionali più evoluti e specializzati e per migliorare le performance dello studio. Per favorire le aggregazioni di studi individuali e il loro conferimento nelle società tra professionisti va tuttavia approvata una norma di interpretazione autentica che sancisca per tali operazioni il principio di neutralità fiscale, così come per le riorganizzazioni aziendali. Ma occorre anche prevedere un regime opzionale di determinazione per cassa del reddito delle Stp in forma di società di capitali, oggi obbligate al principio di competenza.

Si tratta di proposte a costo zero per il rilancio delle attività professionali da recepire al più presto nel contesto di una riforma fiscale più ampia che riesca finalmente a restituire al Paese un sistema fiscale più semplice e rispettoso dello Statuto dei diritti del contribuente.

*Presidente dell'Ordine  
dei dottori commercialisti  
e degli esperti contabili di Napoli*

© RIPRODUZIONE RISERVATA

